

IL SEGUITO DEL ROMANZO

Sergej Roic
 ci riporta su Solaris,
 il pianeta magico
 che incantò Lem



SFIDA Lo scrittore Stanislaw Lem (1921-2006) e, a destra, Sergej Roic

Stefania Vitulli

La speciale complessità di un romanzo come *Solaris* di Stanislaw Lem, pubblicato nel 1961, quasi sessant'anni fa, potrebbe scoraggiare i più dal poter anche solo pensare a rimetterci le mani. Ma se di questa complessità si rimane affascinate vittime, come è accaduto a molti lettori, e si è, oltre che scrittori, anche un po' filosofi, *Solaris* può diventare una splendida ossessione.

Un'ossessione che spinge a immaginare come - per la storia che ha messo la basi per la fantascienza contemporanea - si possa trovare, se non un vero e proprio seguito, almeno una sorta di partenogenesi. Così è nato *Solaris - Parte seconda* (Mimesis, pagg. 246, euro 20), a firma di Sergej Roic, scrittore svizzero di origini croate-jugoslave, che ci riporta sul pianeta con l'aiuto di 37 illustrazioni di Renzo Ferrari.

Solaris di Lem è l'impareggiabile connubio di scienza, immaginazione ed esplorazione della mente, prodigio vasto quanto e più di un pianeta. In Lem, gli astronauti terrestri arrivano su Solaris e ne sono posseduti. Il pianeta, senziente, crea sogni e fa tornare i morti, sopprime l'impotenza umana, agendo sulla dimensione del tempo, ma in cambio chiede controllo e dominazione. Roic pare soggiogato proprio da questo flusso di potere, che crea di per sé un potenziale immaginario aperto, e mette al centro del suo seguito narrativo un eroe doppio, terrestre prima e poi stregato anch'egli dal pianeta Solaris al punto da rimanerne risucchiato.

E passato qualche tempo, da quando lo psicologo Kelvin della storia di Lem ha deciso di rimanere sul pianeta che per ben tre volte gli ha restituito la moglie scomparsa, e *Solaris*, nel seguito di Roic, è ora popolato. Popolato di esseri che assomigliano agli umani. È per questo che Roic può permettersi di costruire una storia tripartita, nel tempo e nello spazio, tra terra e Solaris. Nella prima parte, uno scrittore dell'oggi terrestre incontra a Milano una giovane donna che gli parla dell'esistenza di *Solaris - Parte seconda*. Dopo una lunga ricerca per impossessarsi del manoscritto, lo scrittore comprende che l'unico modo per trovarlo è crearlo, entrando nella storia. Nella seconda parte, infatti, il protagonista è Petar Bogut, un pilota di razzi, forse, o forse lo scrittore stesso, visto che nella terza parte ritroviamo Petar sulla terra, a Milano. Un circolo virtuoso narrativo, quello di Roic, che interpreta in toto lo spirito di Lem: un viaggio fantafilosofico tra il qui e ora e *Solaris*, che, in questa «Parte seconda», è ancora più divino e crudele pianeta di quella memoria che ci definisce come umani.

